

Da Polina a Sofia Volti e storie di una tragedia

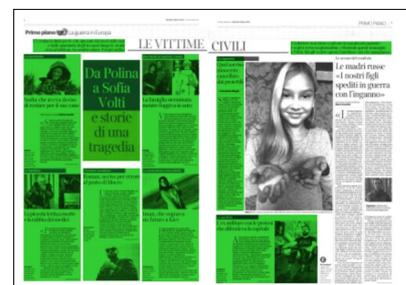
L'Ucraina in lutto per le vite spezzate dai razzi sulle case
e dalle sparatorie degli invasori lungo le strade
«Ero al telefono, ho sentito urlare. Poi più nulla»

Un dottore non riesce a salvare la sua piccola paziente
e si gira verso un giornalista: «Mostrate queste immagini
a Putin, fategli vedere questa bambina e noi che piangiamo»

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994



Due bimbi, la mamma, i nonni



La famiglia sterminata mentre fuggiva in auto

Voleva mettere la sua famiglia al sicuro l'agente Oleg Fedko, da poco diventato papà per la seconda volta. Lui era in servizio e si era rivolto al padre (anche lui di nome Oleg) per mettere al sicuro la madre, la moglie Irina e i suoi due bambini, Sofia di 6 anni e Ivan di poche settimane. Via dalla città di Kherson e dalle colonne russe spuntate alle 5 del mattino di giovedì dall'altra parte del fiume Dnipro. Colonne provenienti dalla Crimea e dirette verso questa località del sud, sulla sponda occidentale del Mar Nero. Ma qualcosa è andato storto: le due auto con a bordo i familiari sono finite sotto il fuoco russo appena fuori Kherson, vicino a Nova Kakhovka. A dare la notizia è stato il capo della polizia locale che ha parlato della tragedia familiare di un collega. Testimone a distanza il fratello dell'agente, Denis: era al telefono con la madre quando l'ha sentita urlare. Poi più nulla, soltanto il rumore sordo degli spari. (A.Mu.)

Famiglia
Oleg Fedko con la moglie Anna e la nipote Sofia, 6 anni. Con loro sono morti anche la nuora Irina e l'altro nipote Ivan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La pensionata



Sasha che aveva deciso di restare per il suo cane

dall'inviata a Leopoli **Marta Serafini**

«**S**asha ha scelto di restare in Ucraina per prendersi cura dei suoi animali, l'altra notte un razzo russo ha colpito la sua casa. Suo figlio ha trovato il suo corpo questa mattina». È uno dei volti delle vittime di questi primi cinque giorni di conflitto. Sasha che amava il suo cane e che non voleva abbandonarlo, racconta Cathy che la ricorda su Twitter. Come Sasha, in tanti in queste ore stanno varcando il confine tra Ucraina e Polonia in compagnia di gatti e altri animali. E sono già attivi sul campo gruppi di volontari che si stanno adoperando per salvare cani e gatti in difficoltà a causa del conflitto. C'è chi li sistema in auto, rinchiusi nelle gabbiette, e chi li tiene direttamente in braccio, mentre gli animali, terrorizzati, si guardano intorno.

Insieme
Sasha è morta nella sua casa colpita da un razzo: aveva deciso di restare in Ucraina per accudire il cane

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La studentessa universitaria



Iman, che sognava un futuro a Kiev

Iman Boughali era venuta a Kiev dall'Algeria per studiare all'Università ed è la prima vittima algerina della guerra russa, uccisa da un raid aereo di Mosca. A darne notizia sempre in rete è un giornalista algerino, che commenta: «Condanniamo fermamente questo crimine e la parte russa deve evitare di colpire obiettivi civili, in particolare le delegazioni algerine in Ucraina». Tanti sono ancora gli studenti stranieri rimasti bloccati nel Paese. Soprattutto studenti indiani. Secondo il Ministero dell'Istruzione e della Scienza ucraino, ci sono circa 18.095 studenti indiani in Ucraina e nel 2020 il 24% dei suoi studenti stranieri a Kiev proveniva dall'India. I dati rivelano inoltre che l'Ucraina è al quarto posto in Europa per numero di specializzazioni di laurea e post-laurea nel campo della medicina. A favorire tutto ciò, l'alto livello d'istruzione e il basso costo delle tasse universitarie. (M.Ser.)

Studentessa
Iman Boughali, algerina, uccisa da un raid aereo, era arrivata a Kiev per studiare

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La bambina



La piccola ferita a morte e la rabbia dei medici

«**P**ortatela fuori dall'ambulanza, possiamo farcela» gridava concitato un infermiere dell'ospedale di Mariupol, città dove gli ucraini da giorni stanno cercando di respingere l'avanzata russa. Sulla barella è apparsa una bambina di 6 anni, ferita gravemente dopo che una bomba domenica ha sventrato il suo condominio. Non si sa il suo nome, è stata ribattezzata la bambina dal pigiama con gli unicorni rosa: i capelli castani tirati indietro con un elastico e sangue ovunque. Mentre i medici cercavano in tutti i modi di rianimarla la madre aspettava fuori, in lacrime, con in mano le pantofole della figlia e la sua sciarpa. Poi il responso: nulla da fare. «Mostra queste immagini a Putin — è sbottato in preda alla rabbia un medico davanti alla telecamera di un giornalista dell'Associated Press a —, mostrate questa bambina e noi che piangiamo». (A.Mu.)

La madre
La disperazione della mamma durante i tentativi di rianimazione (Maloletka/Ap)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ucraino-israeliano

Roman, ucciso per errore al posto di blocco

Ucciso per errore. Roman Brodsky, 37 anni, ha lasciato moglie e figli in Ucraina e genitori in Israele.

Secondo una prima ricostruzione, ripresa anche dal *Jerusalem Post*, Brodsky è stato ucciso perché scambiato per un miliziano ceceno dai soldati ucraini. Fermato ad un posto di blocco a Kiev mentre si dirigeva con la sua auto verso la Moldavia, sarebbe stato colpito dal fuoco amico. «A nome di tutti i cittadini israeliani, voglio porgere le mie condoglianze a sua moglie, ai suoi figli e alla sua famiglia in Israele e in Ucraina», ha affermato il primo ministro israeliano Naftali Bennett. Il caso ha suscitato clamore in Israele, anche perché un ucraino israeliano è stato fatto prigioniero dopo che la Marina russa ha fermato una nave ucraina in navigazione nel Mar Nero, secondo quanto ha confermato il ministero degli Esteri. Si tratta di Yuri Shvidky, 51 anni. (M.Ser.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuoco amico
Roman Brodsky stava lasciando Kiev. È stato colpito dai militari ucraini



La ragazzina

Quel sorriso innocente cancellato dai proiettili

di **Alessandra Muglia**

Sorrìdeva orgogliosa Polina, con le sue «pepette» turchesi in mano e il viso incorniciato su un lato da una lunga ciocca di capelli viola all'ultima moda. Ora l'Ucraina piange questa bimba che frequentava l'ultimo anno della scuola elementare, la prima vittima con un volto e un nome del fuoco russo nel Paese. Sabato era insieme ai suoi genitori e ai due fratelli quando l'auto su cui viaggiava è stata bersagliata dai colpi di un «gruppo di sabotatori russi», secondo quanto reso noto dal vice sindaco di Kiev, Volodymyr Bondarenko. È stato lui a postare su Facebook la foto di quel momento spensierato della piccola. Gli altri due bimbi sono sopravvissuti: la sorellina è in terapia intensiva. Il fratello è stato portato all'ospedale pediatrico di Okhmatdyt, dove decine di bambini in cura vengono stipati nel bunker seminterrato, progettato dagli ingegneri sovietici negli anni 70 proprio per resistere a eventuali attacchi. Sabato scorso era circolata la notizia di un piccolo ricoverato morto sotto una bomba in questo ospedale, notizia poi smentita da un medico del centro sentito dalla ong italiana Soletterre: il bambino era stato ferito in strada nei combattimenti ed è poi morto in ospedale mentre tentavano di salvarlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo sportivo

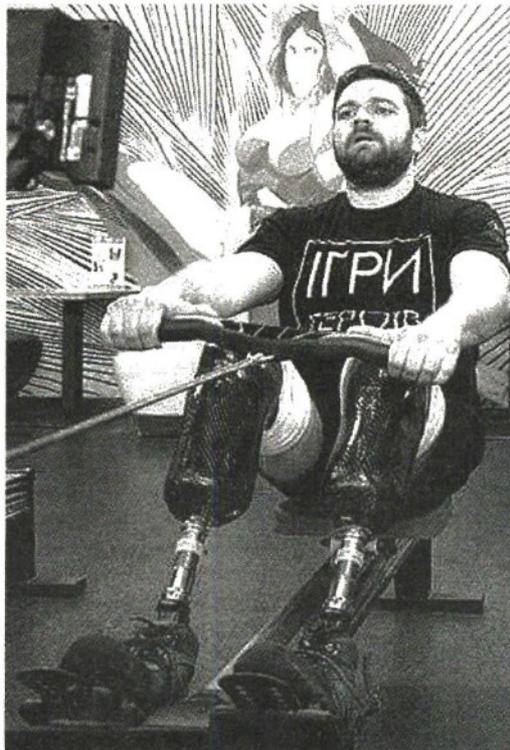
L'ex militare con le protesi che difendeva la capitale

Aveva perso le gambe combattendo nel Donbass, ma non si era arreso. Con le protesi arrivate dalla Florida, era diventato addirittura un campione di crossfit. Poi, in questi giorni, aveva lasciato il bilanciere per tornare a imbracciare il fucile: è stato ucciso alle porte di Kiev mentre si opponeva all'avanzata dell'esercito russo. «Volodymyr Kowalski è morto da eroe, difendendo la nostra città di Bucha, impedendo agli orchi di raggiungere Kiev» ha annunciato su Facebook l'amica Vira Tymoshenko. Volodymyr era un sergente dell'esercito ucraino. Era stato schierato nell'Est nel 2015. Un anno dopo, durante una ricognizione nel territorio occupato dalla Russia, il drammatico incidente: era saltato su una mina che si è portata via le sue gambe. (A.Mu.)

Campione

Volodymyr Kowalski, campione di crossfit, è morto combattendo a Bucha

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 2994